

“Ora vi dico, dice Dio, non conosco nulla di così bello in tutto il mondo come un piccolo bimbo che s’addormenti nel dir la preghiera. Sotto l’ala dell’angelo custode. E che sorride da solo scivolando nel sonno. E già mescola tutto insieme e non ci capisce più nulla. E arruffa le parole del Padre Nostro e le infila alla rinfusa tra le parole dell’Ave Maria, mentre già un velo gli cala sulle palpebre. Il velo della notte sul suo sguardo, sulla sua voce. Ho visto i Santi più grandi, dice Dio. Ebbene, io vi dico non ho mai visto nulla di più buffo e quindi di più bello al mondo di questo bambino che s’addormenta nel dir la preghiera, di quest’esserino che s’addormenta fiducioso e che mescola Padre Nostro e Ave Maria.”

Charles Peguy

Ditelo a tutti

Periodico del Dispensario Pediatrico “Santa Marta”
00120 — Città del Vaticano



“Fiducia e speranza sono quasi la medesima cosa. Aver fiducia nella Provvidenza vuol dire sperare che Dio si prende cura di noi, come lo sposo ha cura della sua sposa e un padre del figlio”. (San Vincenzo de Paoli)

LUGLIO 2008

00120 Città del Vaticano

tel. e fax 06-69884906 — e-mail disp.marta@org.va

Fondo Dispensario Pediatrico “Santa Marta” / C.C. Ior: 22116-001



San Paolo ci aiuti a trovare la via

dell'unità dei cristiani



Approfondire la riflessione sull'eredità teologica e spirituale lasciata alla Chiesa dall'Apostolo delle Genti, esempio di totale edizione al Signore e di grande apertura all'umanità: con questa finalità, Benedetto XVI ha inaugurato, lo scorso 28 giugno, l'Anno Paolino. Un'iniziativa dal profondo significato religioso e culturale, ricca di eventi e manifestazioni volte a celebrare il bimillenario della nascita di Paolo di Tarso (www.annopaolino.org).

A questo Anno giubilare, il Papa ha voluto dare una netta impronta ecumenica, a sottolineare che in San Paolo possiamo trovare una fonte di incoraggiamento nella ricerca della via dell'unità di tutti i cristiani. A suggellare questa dimensione, il Vescovo di Roma ha inaugurato l'Anno Paolino, nella Basilica papale di San Paolo fuori le Mura, assieme al Patriarca ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo I, che già aveva ricevuto, prima della cerimonia, in un fraterno incontro nel Palazzo Apostolico. San Paolo, ha sottolineato il Santo Padre, ci indica "una via sicura per mantenere l'unità e, nel caso della divisione, per ricomporla". Il Papa ha quindi spiegato quale sia, per l'Apostolo delle Genti, la base di questa unione: il suo fondamento è "in un solo Signore, una sola fede, un solo Battesimo". Le indicazioni di San Paolo, è stata la riflessione del Pontefice, sono "quanto mai propizie per incoraggiare gli sforzi tesi alla ricerca della piena unità tra i cristiani, tanto necessaria per offrire agli uomini del terzo millennio una sempre più luminosa testimonianza di Cristo, Via, Verità e Vita".

"Anzitutto rendo grazie al mio Dio per mezzo di Gesù Cristo riguardo a tutti voi, perché la fama della vostra fede si espande in tutto il mondo."
(Romani 1,8)

Carissimi Volontari e benefattori,

mi sembra che questo pensiero di San Paolo sia proprio scritto per voi. Pensare a questo anno di intenso lavoro al servizio dei più piccoli, mi riempie di gioia e di gratitudine. Il nostro Dispensario, grazie a voi tutti, ha potuto confermare il proprio impegno in favore della vita e della famiglia. Abbiamo potuto sperimentare la gioia di lavorare insieme per il bene dei nostri piccoli amici e delle loro famiglie nel bisogno, sospinti dalla fede nel Vangelo che ci fa sperare in un futuro sempre migliore, accomunati da una finalità unica: "ut unum sint". In questo Anno Paolino, il Dispensario vorrebbe essere un segno della solidarietà della Chiesa, dove laici e religiosi insieme, si fanno testimoni del messaggio d'amore di Cristo verso tutti gli uomini, senza distinzione di razza o di religione. Da noi nel Dispensario incontriamo continuamente famiglie provenienti da 24 Paesi e che appartengono a 9 religioni diverse.

Con il vostro aiuto cari Volontari e con l'aiuto di tanti benefattori il Dispensario continua così la propria presenza cristiana. La divina Provvidenza segni per noi il cammino da percorrere per aiutare i nostri fratelli bisognosi.

Auguro a tutti voi, cari collaboratori e amici del Dispensario che questo tempo di ferie sia un tempo di gioia e di riposo affinché troviate forza e coraggio per continuare il cammino interpreso.

Dal 2 all'11 agosto mi troverò a La Verna dove, insieme a tante figlie della Carità, farò il ritiro spirituale. Nel mio silenzioso stare con il Signore, Voi carissimi sarete presenti. Hanno un posto speciale nella nostra preghiera tutti gli amici volontari e i loro cari che stanno vivendo un tempo difficile. Affidiamo a Maria Madre del Signore la salute di alcuni nostri collaboratori, che sia Lei a donarci coraggio e forza per poter affrontare con serenità momenti di sofferenze.

Che Dio vi benedica.

Con affetto fraterno e con riconoscenza



AVVENIMENTI

Nel mese di aprile si sono presentati davanti al Signore, Eleonora Bonifacio e Gian Carlo per unirsi in Matrimonio. Eleonora è figlia del nostro volontario Dott. Giuseppe Bonifacio. Esprimiamo i nostri migliori auguri ai neo sposi affidando a Maria Madre del Signore la loro Unione.



Il 14 Giugno si sono sposati Valentina Giacometti e Marco Dragone. Entrambi hanno collaborato con il Dispensario per molti anni. Siamo felicissimi della loro unione davanti Dio e auguriamo ogni bene per la loro vita matrimoniale. Anche a loro i nostri Auguri!

Auguri di cuore alla volontaria Francesca Andreuzzi per la nascita della figlia Maria Laura nata a giugno.

Dopo il dottor Giuseppe Crea, il numero dei nostri medici è cresciuto ancora in questi ultimi mesi. Sono ora con noi, il dottor Roberto Masi, il dottor Roberto Blonda. A tutti loro il nostro benvenuto e il grazie per essersi messi al servizio dei più piccoli.

Lo scorso giugno è tornata alla Casa del Padre la Signora Dora, madre della nostra cara dott.ssa Cinzia Orazi. A Lei, a suo marito Paolo e a tutta la famiglia, il nostro affetto e sostegno. Preghiamo il Padre Eterno che dia loro pace e serenità, e manifesti il suo Amore con la speranza della Vita Eterna.

IL SANTO PADRE

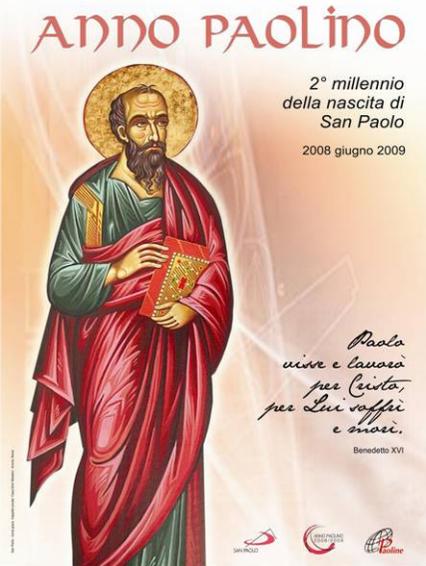


La celebrazione a San Paolo fuori le Mura è stata contraddistinta da due gesti profondamente simbolici: l'accensione della "fiamma paolina" che arderà fino al giugno del 2009 e l'inaugurazione della "Porta Paolina". Nell'omelia per i primi Vespri della solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, Benedetto XVI si è dunque soffermato sulla fede del Grande Convertito sulla via di Damasco. "La sua fede - ha affermato - è l'esperienza dell'essere amato da Gesù Cristo in modo tutto personale. E' la coscienza del fatto che Cristo ha affrontato la morte non per un qualcosa di anonimo, ma per amore di lui - di Paolo - e che, come Risorto, lo ama tuttora". Il Papa ha rammentato che, nella sua instancabile opera di evangelizzazione, San Paolo non ha mai perso di vista il radicamento della sua missione: "La verità era per lui troppo grande per essere disposto a sacrificarla in vista di un successo esterno. La verità che aveva sperimentato nell'incontro con il Risorto ben meritava per lui la lotta, la persecuzione, la sofferenza".

Una figura affascinante, sempre attuale quella di Paolo Tarso, "una stella di prima grandezza nella storia della Chiesa", come l'ha definito lo stesso Benedetto XVI. E a San Paolo, il Papa dedica un nuovo ciclo di catechesi per approfondirne la figura e gli insegnamenti. Un ciclo, inaugurato nell'udienza generale del 2 luglio, nella quale il Papa ha illustrato il contesto religioso e socio-culturale in cui Paolo si trovò a vivere e ad operare. All'Apostolo delle Genti, Benedetto XVI ha anche dedicato il Messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale, che ricorre il prossimo 19 ottobre. "Guardando all'esperienza di San Paolo - si legge nel documento - comprendiamo che l'attività missionaria è risposta all'amore con cui Dio ci ama", e che "il mandato missionario continua ad essere una priorità assoluta per tutti i battezzati". L'Anno Paolino, è l'auspicio del Santo Padre, rappresenti per tutti i fedeli "un'opportunità per propagare fino agli estremi confini del mondo l'annuncio del Vangelo". Annuncio, che come ci ricorda San Paolo, non è motivo di vanto, ma di gioia.



In occasione dell'Anno Paolino, la Libreria Editrice Vaticana (LEV) ha preparato una serie di volumi che potranno essere utili agli operatori pastorali ed anche ai singoli fedeli per la loro meditazione personale e per celebrazioni. Si tratta di **"Pensieri su Paolo"** di Benedetto XVI, piccole meditazioni prese da omelie, messaggi e discorsi del Papa. Inoltre, in co-edizione con le Edizioni San Paolo, è stata pubblicata l'antologia **"Paolo l'Apostolo delle genti"** di Papa Benedetto XVI/ Joseph Ratzinger in cui sono raccolti, come guida preziosa all'anno di San Paolo, il discorso dell'indizione, un profilo dell'apostolo e una sintesi del suo insegnamento, un articolo sull'unicità dell'alleanza.



Rivolgiamo i nostri più sentiti auguri a mons. Paolo De Nicolò, (nella foto, a sinistra del Santo Padre) reggente della Casa Pontificia, nominato vescovo dal Papa lo scorso maggio. Mons. De Nicolò ha sempre mostrato attenzione ed amicizia verso il nostro Dispensario, che ha potuto conoscere direttamente quando ha accompagnato Benedetto

XVI in visita presso la nostra struttura, il 30 dicembre 2005. Nell'omelia per l'ordinazione episcopale, avvenuta lo scorso 12 giugno nella Basilica di Santa Maria Maggiore, il cardinale Tarcisio Bertone ha ricordato il lungo servizio svolto da mons. De Nicolò presso la Santa Sede: ben 43 anni, di cui 16 presso la Congregazione per l'Educazione Cattolica, 12 come Segretario della Biblioteca Vaticana e 15 come Reggente della Casa Pontificia. Assieme agli auguri, assicuriamo a mons. De Nicolò le nostre preghiere per il suo ministero, che lo mette quotidianamente a contatto con il Santo Padre e i fedeli di tutto il mondo.

Vogliamo farvi partecipi che Claudia Szczepanska, figlia del nostro caro Tom, ha ricevuto Gesù Sacramentato per la prima volta nella Parrocchia di San Giorgio ad Acilia, lo scorso 4 maggio. Che questo felice momento rimanga sempre nel cuore di Claudia. Tanti Auguri!



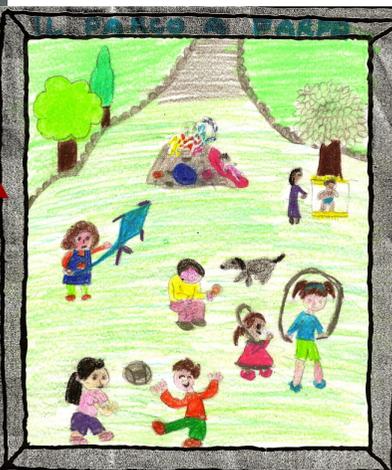
Ad Atlanta, negli Stati Uniti, Federico Ceccagnoli nipote di Kaarina Spagnoli, ha ricevuto Gesù Pane di Vita, nella Cattedrale di Cristo Re ad Atlanta il 10 maggio. Anche a Lui il nostro vivissimo ricordo con i migliori Auguri!



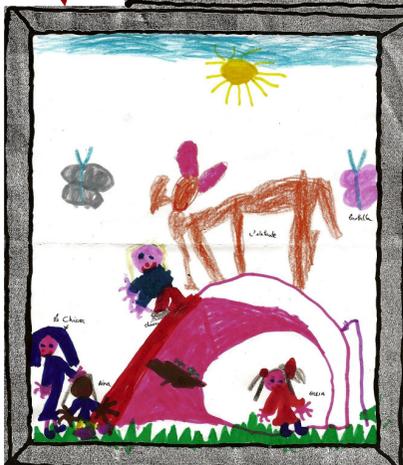


GITA ALL'ABBAZIA DI FARFA

CLAUDIA
11 anni



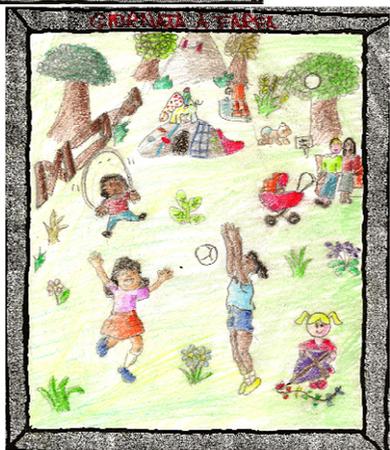
AINA
6 anni



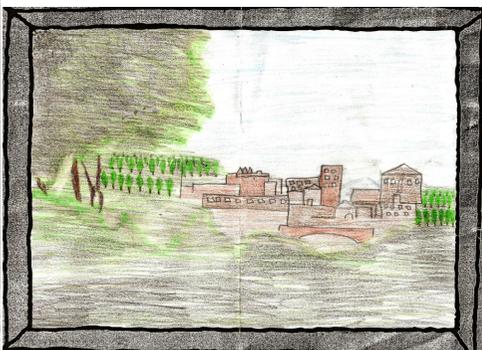
Per festeggiare la gita a Farfa, abbiamo deciso di dar vita ad una gara di disegni.

Ecco alcuni di questi capolavori realizzati dai nostri bambini!

MARIA-ANNA
12 anni



YOSSELINE 15 anni



Benedetto XVI con i giovani per una Nuova Pentecoste



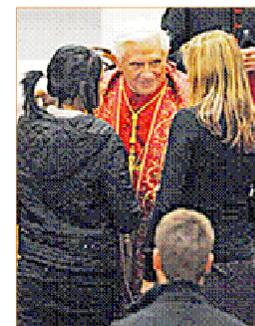
"Cari amici, la vita non è governata dalla sorte, non è casuale. La vostra personale esistenza è stata voluta da Dio, benedetta da lui e ad essa è stato dato uno scopo (cfr Gn 1,28)!"



La vita non è un semplice succedersi di fatti e di esperienze, per quanto utili molti di tali eventi possano essere. È una ricerca del vero, del bene e del bello. Proprio per tale fine compiamo le nostre scelte, esercitiamo la nostra libertà e in questo, cioè nella verità, nel bene e nel bello, troviamo felicità e gioia. Non lasciatevi ingannare da quanti vedono in voi semplicemente dei consumatori in un mercato di possibilità indifferenziate, dove la scelta in se stessa diviene il bene, la novità si contrabbanda come bellezza, l'esperienza soggettiva soppianta la verità. Cristo offre di più! Anzi, offre tutto!"

(Festa dell'Accoglienza dei giovani, 17 luglio 2008)

"In tutti i Vangeli, sono coloro che hanno operato scelte sbagliate ad essere particolarmente amati da Gesù, perché, quando si sono resi conto del loro errore, si sono aperti più degli altri alla sua parola risanatrice. In verità, Gesù fu spesso criticato da sedicenti giusti, perché passava troppo tempo in compagnia di tali persone. "Perché il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?", chiedevano. Ed egli rispondeva: "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati ... non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori" (cfr Mt 9, 11-13). Erano coloro che desideravano ricostruire la loro vita che si dimostravano i più disponibili a dare ascolto a Gesù e a diventare suoi discepoli. Voi potete seguire le loro orme; anche voi potete avvicinarvi particolarmente a Gesù proprio perché avete scelto di ritornare a lui. Potete essere certi che, proprio come il Padre del racconto del figliol prodigo, Gesù vi accoglie a braccia spalancate. Vi offre il suo amore incondizionato: ed è nella profonda amicizia con lui che si trova la pienezza della vita".



(Incontro con giovani disagiati, Università "Notre Dame", 18 luglio 2008)

"Questa sera preghiamo per il nostro proposito di coltivare l'unità: di contribuire ad essa! di resistere ad ogni tentazione di andarcene via! Poiché è esattamente l'ampiezza, la vasta visione della nostra fede – solida ed insieme aperta, consistente e insieme dinamica, vera e tutta-

via sempre protesa ad una conoscenza più profonda – che possiamo offrire al nostro mondo. Cari giovani, non è forse a causa della vostra fede che amici in difficoltà o alla ricerca di senso nella loro vita si sono rivolti a voi? Siate vigilanti! Sappiate ascoltare! Attraverso le dissonanze e le divisioni del mondo, potete voi udire la voce concorde dell'umanità? Dal bimbo derelitto di un campo nel Darfur ad un adolescente turbato, ad un genitore in ansia in una qualsiasi periferia, o forse proprio ora dalle profondità del vostro cuore, emerge il medesimo grido umano che anela ad un riconoscimento, ad un'appartenenza, all'unità. Chi soddisfa questo desiderio umano essenziale ad essere uno, ad essere immerso nella comunione, ad essere edificato, ad essere guidato alla verità? Lo Spirito Santo! Questo è il suo ruolo: portare a compimento l'opera di Cristo. Arricchiti dei doni dello Spirito, voi avrete la forza di andare oltre le visioni parziali, la vuota utopia, la precarietà fugace, per offrire la coerenza e la certezza della testimonianza cristiana!"
(Veglia con i giovani, Ippodromo di Randwick, 19 luglio 2008)



"Rafforzata dallo Spirito e attingendo ad una ricca visione di fede, una nuova generazione di cristiani è chiamata a contribuire all'edificazione di un mondo in cui la vita sia accolta, rispettata e curata amorevolmente, non respinta o temuta come una minaccia e perciò distrutta. Una nuova era in cui l'amore non sia avido ed egoista, ma puro, fedele e sinceramente libero, aperto agli altri, rispettoso della loro dignità, un amore che promuova il loro bene e irradi gioia e bellezza. Una nuova era nella quale la speranza ci liberi dalla superficialità, dall'apatia e dall'egoismo che mortificano le nostre anime e avvelenano i rapporti umani. Cari giovani amici, il Signore vi sta chiedendo di essere profeti di questa nuova era, messaggeri del suo amore, capaci di attrarre la gente verso il Padre e di costruire un futuro di speranza per tutta l'umanità. Il mondo ha bisogno di questo rinnovamento!"
(Messa di chiusura GMG, 20 luglio 2008)



GITA ALL'ABBAZIA DI FARFA



Prima della benedizione, due signore dalla splendida voce, provenienti da Paesi africani, cantano due bellissime canzoni in onore della Madonna, con ritmi che invitano veramente alla danza, mentre tutti ripetono il ritornello ed i bambini, con gli occhi colmi di gioia, battono le mani.



Tra le panche dignitosissimo un cane nero sembra fuori posto, ma ci dicono che è la mascotte e che viene in chiesa ogni volta che c'è un matrimonio. Infatti, quando usciamo dalla chiesa, vediamo l'auto della sposa piena di fiori nastri e coccarde.

Dopo la benedizione ci inoltriamo tra le casette allineate lungo la strada principale del borgo di Farfa, verso il convento delle Suore Brigidine che ci attendono per il pranzo. E che pranzo! Le Suore ci accolgono con affettuosa sollecitudine e cura facendo in modo che ciascuno di noi non solo abbia un buon pasto ma anche si senta a casa propria. Al termine, con una piacevole passeggiata, ritorniamo sul prato dove vengono distribuiti dei giochi. Ci sono i palloni, le corde per il salto, gli aquiloni, i giochi di costruzioni, e tutti i giovani si impegnano in gare spesso aiutati dai genitori. Suor Chiara ha pensato a tutto e tutti, proprio tutti, ricevono premi per il risultato delle gare e un gradito ricordo della bella giornata. Finalmente, dopo tante gare, dopo una merenda cui le volontarie contribuiscono con i dolci squisiti fatti con le proprie mani, quando ormai il cielo si tinge dei primi colori del prossimo tramonto, viene il momento di tornare agli autobus.



La giornata spensierata, vissuta nella grazia del Signore, tra tanti momenti lieti di condivisione, senza barriere culturali, religiose, di censo, rimarrà nel cuore di tutti e nelle numerose foto che ciascuno si è portato con sé.

Valeria e Francesco Falucci



Sotto un cielo terso, con pochissime nuvolette sparse, arriviamo rapidamente a destinazione ed usciamo dal fresco dell'aria condizionata, per sgranchirci le gambe nel parcheggio dell'Abbazia: c'è un po' di strada da fare a piedi, ma le famiglie si dirigono subito verso un bellissimo ed invitante prato. I volontari, aiutati da qualche papà, portano il necessario per fare una bella merenda prima di continuare la nostra visita. Nel prato c'è proprio tutto il necessario per i ragazzi che, man mano che l'appetito si placa, cominciano istintivamente a raggrupparsi per giocare. Si formano per incanto gruppi di età più o meno omogenea, così ci si può intendere con una semplice occhiata: non conta molto il colore della pelle, le differenze culturali, di censo o religiose.



Il luogo che è stato scelto quest'anno sembra fatto apposta per permettere una gioiosa condivisione di cose buone per il corpo e per lo spirito. I monaci ci propongono la visita al monastero ed un gruppo di adulti, volontari e genitori, segue una guida interessante e colta che illustra la storia di questo monumento medioevale. Tra i visitatori, un po' intimiditi, ci sono persone di religione non cattolica, ma tutti fanno in modo che si sentano a loro agio e possano vedere le opere d'arte e le vestigia storiche del posto. Visitiamo così i resti della precedente basilica carolingia, i ruderi longobardi, il museo e finalmente la biblioteca che contiene manoscritti pregevolissimi, incunabili e migliaia di volumi.



Finita la visita ci dirigiamo verso la basilica dove stanno confluendo gli altri gitanti. Tutti sono invitati ad entrare e ricevere una benedizione dall'Abate.



Ricordi di Nonna Irene

Il sorriso è sempre lo stesso: "Prego, entrate... Avete appuntamenti per oggi?". Ma quanto tempo è passato e che emozione tornare in Vaticano... 34 anni dopo.



"Quando bussai alla porta del Dispensario, nel 1974 insieme a mio marito e ai miei due bimbi, ero una giovane mamma. In difficoltà. Oggi, ci torno da nonna, ad accompagnare mia figlia Assunta, lei ora giovane mamma con due gemellini appena nati da accudire, Christian e Francesco." A raccontare è nonna Irene, sessant'anni ben portati. Negli anni settanta decise insieme al marito di venire al Dispensario perchè quando arrivò la seconda figlia, la situazione familiare divenne difficile e per qualche anno l'aiuto delle

suore e del Vaticano fu un appoggio essenziale per superare i problemi.

Certo oggi il posto non è più lo stesso, anche le persone sono cambiate, ma non lo spirito di accoglienza: "Io, alla nascita di Assunta, mi rivolsi alla struttura che era ospitata nei locali della Guardia Medica. Oggi busso alla porta dei nuovi locali all'entrata del Perugino, accanto al Preseminario. C'è la sala d'aspetto, l'ambulatorio, un via vai di medici e di volontari. Persino ci sono dei dentisti." Allora c'era suor Cristina a sovrintendere all'attività: lei francese, dell'Ordine delle Figlie della Carità di San Vincenzo de Paoli, era appena tornata dalle missioni a Roma e aveva preso le redini del Dispensario.



*Dio non guarda la riuscita del bene che s'intraprende,
ma la carità con la quale ci siamo in esso adoperati."*



VITA DEL DISPENSARIO

“Oggi – continua nonna Irene - incontro l’infaticabile

Suor Chiara, disponibile verso tutte le persone che vengono al Dispensario. L’ambiente è molto accogliente, come allora. Ma più grande e moderno: qui ho trovato per i miei nipotini quello che mi aspettavo e che avevo negli anni raccontato a mia figlia: una famiglia, le visite specialistiche di alta qualità, per loro e anche per Assunta, il lavoro e la serenità del dottor Gennaro Viviano che li ha seguiti in questi due anni, e la professionalità dell’ecografista, la dottoressa Cinzia Orazi, che ci ha aiutato e consigliato. E poi



i pannolini e gli alimenti che ogni quindici giorni ci aiutano ad andare avanti con dignità e di pensare poco per volta anche al futuro”.

“A giugno siamo stati tutti insieme alla festa estiva del Dispensario all’Abbazia di Farfa: quasi duecento persone, tutti quei bambini gioiosi... e mia figlia, i miei nipotini Christian e Francesco sorridenti e felici. Ai miei tempi c’era la festa di Natale

con la distribuzione dei doni e degli alimenti nella grande sala del palazzo di Santa Marta. Ora a Natale non c’è più la festa perché il Dispensario non ha a disposizione una sala che contenga tutti e 700 i bambini che vengono curati e assistiti ogni anno e le loro famiglie (sono state quasi quattrocento l’anno scorso), ma suor Chiara e i volontari non rinunciano a distribuire panettoni e regali perché ognuno a casa sua possa avere un vero Natale di festa”. A Farfa ce n’erano tante di famiglie: algerini,



GITA ALL’ABBAZIA DI FARFA



La giornata rimarrà nel cuore di tutti !

Sul piazzale sovrastato dall’imponente cupola di S. Pietro, davanti alla Casa di Santa Marta, stamani ci aspettano tre autobus confortevoli. Sono le nove ed i capaci portabagagli spalancati sono pronti a ricevere le carrozzone ed i passeggini dei più piccoli ospiti del dispensario.

Già il necessario per merende bevande e giochi è stato caricato: tutto è pronto per la gita annuale che Suor Chiara ha organizzato con la solita precisione ed in ogni minimo dettaglio per far passare a tutti una bella giornata insieme. Il tempo è bellissimo, l’aria frizzante di Primavera, mentre le ultime famiglie arrivano trafelate; e finalmente i grossi mezzi si muovono e si dispongono in fila indiana per uscire dalla Città del Vaticano ed immettersi nel traffico di Roma.

A bordo tanti bambini, gli ospiti principali, accompagnati da fratelli, mamme e papà. C’è proprio posto per tutti: siamo circa duecento persone. I bambini più grandi osservano pieni di interesse la strada, i più piccoli sono contenti e tranquilli accanto alla propria mamma. Cominciano i giochi, c’è chi conta le moto di un certo colore tra quelle che vengono incontrate, chi osserva le automobili della marca preferita mentre si abbandona la periferia di Roma per inoltrarci sulla via Salaria.

A bordo viene letto al microfono un opuscolo, predisposto dai volontari, per illustrare la gita che attraversa uno dei territori più densi di storia del Lazio. In questo modo si intende anche aiutare a far scorrere piacevolmente il tempo agli adulti, specie se non conoscono ancora bene il nostro Paese.

Si fa così un ripasso di geografia di questa regione, si descrivono i principali luoghi di interesse, si elencano i prodotti tipici della cucina laziale e si ricordano i vini più gustosi.

La via Salaria porta a molti monasteri e conventi che sono fioriti nella zona del reatino: noi andiamo all’Abbazia di Farfa, un monastero benedettino.

Con Emily e Giampiero in vacanza a Terracina!

La famiglia Barzola ringrazia tutto il Dispensario Santa Marta per la bellissima vacanza che ci ha fatto passare a Terracina. Abbiamo vissuto questi giorni con entusiasmo e allegria. In particolare, Giampiero ha addirittura pianto al ritorno a Roma per quanto stava da favola al mare.

Emily era tutta curiosa per la novità e durante i giorni a Terracina non ha pianto quasi mai. E' stata buona. Anche lei si è divertita, ne sono certo.



La mattina ci svegliavamo presto. Facevamo colazione e poi subito al mare. Rientravamo solo per pranzo e per un sonnellino. Poi, un'altra volta al mare! In serata passeggiavamo su tutto il lungomare. Prendevamo un gelato e una volta siamo saliti al tempio di

Giove dove c'era una vista bellissima di tutta la città. Siamo andati al centro storico, addirittura a un parco che stava al porto dove abbiamo gustato della gastronomia di buon livello del posto.

Insomma abbiamo passato dei giorni indimenticabili, perciò ancora vi ringrazio assieme a tutta la mia famiglia.

Riccardo Barzola

venezuelani, pakistani, etiopi, peruviani e colombiani, rumeni, congolesi: un mix da tutto il mondo che trova in Roma non solo una città di adozione ma anche un luogo di accoglienza a cui rivolgersi nei primi anni difficili delle nuove famiglie con bimbi piccoli. Tutti vengono assistiti senza distinzione di provenienza, di religione o di status: si accolgono mamme e bambini di ogni Paese, senza raccomandazioni, ma tutti bisognosi perché l'unica condizione per accedere ai servizi è la povertà.

Certo di strada ne è stata fatta da quando nell'ottobre del 1921 nacque l'idea di quello che poi nel dopoguerra è diventato il Dispensario: inizialmente un gesto caritatevole voluto da una ricca americana, la signora Dreach, che aveva avuto l'intuizione di far distribuire gratis il latte artificiale ai bambini malnutriti. Un servizio di elemosina che nel tempo è diventato un centro di solidarietà, una struttura medico-pediatrica, una famiglia allargata dove trovare un sorriso, un consiglio e una soluzione professionale per i problemi dei bambini piccoli, da quelli patologici a quelli psicologici. Un tempo, ormai quasi cent'anni fa si distribuiva il latte e si controllava la crescita.





VITA DEL DISPENSARIO

Oggi oltre alla distribuzione del latte, sono a disposizione pannolini, altri prodotti per i bambini e alimenti per la famiglia che vengono dati secondo il bisogno. Dal lunedì al venerdì, tutte le settimane si alternano volontari e medici per assicurare un servizio costante e continuo alle famiglie. D'estate poi c'è la possibilità per alcune famiglie di passare una settimana al mare a Terracina, nella casa messa a disposizione dalla Pro Infanzia e sistemata di recente proprio dal Dispensario.

La struttura di Santa Marta per i bambini vive di beneficenza e di solidarietà, di volontariato e della competenza degli esperti e dei medici. Ogni anno arrivano contributi da generosi amici, dal Santo Padre e dalla Segreteria di Stato. A seconda della disponibilità è possibile anche aiutare le famiglie assistite in caso di particolari periodi di difficoltà. Per Irene, Assunta e i suoi due gemellini è quasi venuto il momento di lasciare la struttura: il Dispensario si occupa dei bimbi fino a quasi tre anni, a meno che ci siano malattie che richiedono cure ulteriori che vengono qui assicurate. Ma è certo che ora che hanno ritrovato la strada verso Santa Marta, torneranno a farci visita e a raccontarci il resto della loro storia.

*Storia di Nonna Irene
raccolta
da Gianna Fregonara*



VITA DEL DISPENSARIO

"Iscrizioni per Terracina!!!"

Javier Lièvano

Come ormai d'abitudine, è iniziato quest'anno il soggiorno estivo di alcune delle nostre famiglie alla casa del mare a Terracina, che grazie alla gentile e generosa collaborazione della Pro-Infanzia Romana presieduta dalla Contessa Maria Antonietta Cantuti, possiamo offrire ad un gruppo degli assistiti. Con la sorpresa quest'anno, che poco dopo la Festa a Farfa sono arrivate "le richieste per le iscrizioni per Terracina", ciò vuol dire che le famiglie attendono con gioia di poter approfittare di un bel periodo di serenità e relax.

Da un decennio d'anni il Dispensario può offrire questo desiderio di serenità in unione familiare ad alcuni nuclei familiari composti di più figli o magari bisognosi anche di cure mediche. Ogni anno s'invisano le famiglie a Terracina, a turni, per dieci giorni, per permettere una sana vacanza proprio davanti al mare; si fa in maniera di poter offrire un po' di comodità e quindi la casa è prima preparata e organizzata in maniera che possa accogliere degnamente i nostri ospiti.

Ormai è anche di abitudine che alla consegna delle chiavi, dopo le ferie, le famiglie raccontino la bella esperienza vissuta al mare con i figli, ed è sorprendente come un po' di mare, di cielo blu, di stelle cadenti durante le serate a Terracina, di rilassamento e di gioia di vivere, concede alle nostre care famiglie la forza per tornare ai loro posti di lavoro, alle loro abitudini... contenti, però, di aver potuto trascorrere qualche giorno insieme. Ecco la parola "insieme", perché il fatto di poter condividere l'unione in famiglia e l'amore per l'altro incoraggia per poter continuare le giornate a Roma anche con le loro difficoltà.

Il desiderio sarebbe quello di poter esaudire la maggior parte delle richieste, ma ciò è possibile soltanto per un piccolo gruppo. Ecco a voi una piccola testimonianza della Famiglia Barzola, che è appena tornata dal mare:

